

COMUNITÀ

Dialoghi

Il voto davvero libero è un voto palese

Luigi Cancrini
psichiatra
e psicoterapeuta



Non credo che il voto segreto di un parlamentare sia garanzia di libertà di coscienza. Piuttosto, è spesso una manifestazione di irresponsabilità, come qualsiasi dichiarazione anonima. Chiediamo il voto palese sulla decadenza di Berlusconi, perché il giudizio di ogni parlamentare sia libero, ma riconoscibile dagli elettori.

MASSIMO MARNETTO

Mai come in questa occasione il voto segreto servirebbe solo a determinare o ad alimentare degli equivoci. A nascondere la mano dopo aver tirato il sasso o, magari, a dimostrare a chi di dovere, con la foto del telefonino, che ci si è comportati nel modo concordato con lui. Mai come nel caso in cui ci si esprime con un sì o con un no sulla sorte di un uomo potente, ricco e vendicativo necessaria è soprattutto la chiarezza

della posizione che si esprime, il coraggio di esporsi di fronte a lui ed all'opinione pubblica. Avvinti come l'edera al sogno di salvarlo, decisi a dimostrarsi comunque e fino in fondo servi fedeli del re che li ha portati in Parlamento, continueranno ovviamente, i suoi, a esporsi solo con la richiesta di poter votare in segreto: come lui ha richiesto. Fedeli all'idea di non esporsi mai più di tanto per avere sempre le mani libere, comunque si mettano le cose «dopo», si schiereranno con loro probabilmente anche altri di cui si dice oggi che sono «centristi» o «cerchiobottisti»: in ossequio ad una «neutralità» che nasconde la paura. Rendendo sempre più difficile, se ci riusciranno, quella fiducia nella politica caduta oggi così in basso. Anche o soprattutto per colpa di atteggiamenti come questi.

CaraUnità

I poveri e lo spread

In base agli ultimi dati in Italia sono 4.068.250 le persone costrette a chiedere aiuto per sfamarsi. Con un aumento del 10% rispetto al 2012 e del 47% rispetto al 2010. In termini numerici sono 1.304.871 le persone che, negli ultimi tre anni, sono passate alla povertà assoluta. Ma questo non fa notizia, fa più notizia che lo spread è in calo e che i titoli azionari sono in rialzo. È un successo! Ma quali effetti positivi tutto ciò sta producendo sull'economia reale? È amaro osservare che la finanza è diventata un'attività fine a se stessa. Da strumento di supporto all'economia reale, è diventata un mezzo per realizzare facili guadagni. A mio avviso è urgente un maggiore impegno del governo a destinare maggiori risorse alle classi più deboli. Peraltro le famiglie in disagio economico destinano per sopravvivere quasi tutto il loro reddito per l'acquisto di beni di prima necessità. Con un incremento delle loro capacità di spesa di sicuro si incrementano anche i consumi e si dà anche un po' d'ossigeno all'economia.

Angelo Chiaro

La sinistra e il congresso del Pd

Il congresso del Pd, nell'attuale grave crisi del Paese, ha una rilevanza notevolissima. Certamente non riguarda

soltanto meri equilibri interni: in esso, fondamentalmente, si confrontano due strategie molto diverse, di fatto alternative. Il mondo del lavoro e la sinistra tutta -pur costretti sulla difensiva, duramente colpiti da decenni di liberismo selvaggio e di berlusconismo- non possono ritenere l'esito del congresso ininfluente per le prospettive. Esso avrà degli effetti di movimento di grande portata. La piattaforma di Gianni Cuperlo è un documento ragionato, di spessore, con una decisa impronta di sinistra, di una sinistra moderna e di governo, ancorata a forti ideali. In essa è ben delineata la necessità di una coerente strategia articolata in prioritarie azioni contro le enormi e immorali disuguaglianze. Per il lavoro e contro la precarietà, per la giustizia sociale. Per la difesa attiva del welfare, per i diritti civili e la partecipazione. Per un autentico rinnovamento della politica. Per questo ritengo che tutta la sinistra sia direttamente interessata dall'esito del congresso del Pd, di gran lunga la principale forza del centro-sinistra. Francamente ho trovato sbagliati i ripetuti ammiccamenti a Renzi da parte di Vendola, Migliore e di altri dirigenti di Sel. Li ho trovati molto politicisti e contraddittori rispetto al fondamentale progetto a suo tempo delineato da Sel:

mescolando tasse immobiliari con una tassa di scopo finalizzata a coprire i costi del servizio, in un ibrido complicato e perverso, destinato a generare problemi applicativi enormi. Il motivo di questo «pasticcio» è tutto riconducibile alla scelta politica di abolire l'Imu a favore della cosiddetta service tax, riconducendo la tassa sui rifiuti ad una logica di tassazione immobiliare che non gli è propria e cancellando così l'esperienza positiva della tariffa. L'unica nota positiva è l'affermazione che la nuova tassa deve «coprire integralmente i costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani» nel rispetto del principio chi inquina paga. I Comuni così disporranno delle risorse per pagare i servizi. Il comma prevede poi che i Comuni potranno continuare ad usare le aziende che erogano il servizio per gestire il nuovo tributo (anche se incomprensibilmente solo fino al 31 dicembre 2014).

In questo quadro di arretramento del modello di finanziamento di un settore che fattura 10 miliardi di euro, il ministro dell'Ambiente è riuscito ad inserire l'importante affermazione che il meccanismo di finanziamento dei servizi deve essere la «tariffa puntuale» come corrispettivo, con il compito di elaborare un regolamento teso a normare questa modalità di tariffazione, ambientalmente preferibile alla logica della tassa immobiliare. La Tari così è una

quello volto non a costruire un piccolo partito autoreferenziale ma a «riaprire davvero la partita». Anche per questo ho maturato la sofferta decisione di non rinnovare la tessera di iscrizione a Sel per il 2013 e, conseguentemente, ho ritenuto doveroso dimettermi, lo scorso settembre, dall'assemblea regionale toscana di Sel.

Marco Montemagni

La libreria che chiude

Quando una libreria chiude tutto diventa più triste. Si fa triste la strada, il quartiere, la città. È una tristezza che si espande come le onde magnetiche e penetra in ogni cuore coinvolgendo tutta quella parte dell'universo che vive di cultura, d'amore e di pace. Una libreria che chiude ti addolora quasi come quando muore un poeta, quando vedi un albero bruciato, un bambino picchiato, un animale maltrattato, una famiglia che si sfascia, un amico che ti inganna, un figlio ingrato, un uomo affamato, un barbone che dorme su un cartone, il cadavere del clandestino che cercava la libertà. Quando una libreria chiude è come una bella favola che finisce e ti rendi conto che aumenta sempre di più il numero di coloro che non possono più vivere «felici e contenti»!

Raffaele Pisani

modalità transitoria verso modelli ispirati al principio «paghi per i rifiuti che produci», usando una tariffa riscossa dal gestore. Una strategia preferibile anche in termini industriali, che recupera l'esperienza fatta in questi anni della tariffa parametrica riscossa dai gestori. Rimangono altre zone d'ombra in un testo che presenta visibili problemi di coordinamento: il ruolo delle Ato, la possibilità per i gestori di riscuotere la stessa Tari, i complicati meccanismi di pagamento della Tari (ma anche della tariffa puntuale) insieme alla Tasi. Tutti aspetti che ci auguriamo possano essere migliorati nel lavoro parlamentare.

Resta il rammarico di una ennesima soluzione pasticciata, in un Paese che sembra non riesca più a scrivere norme chiare e di facile applicazione. La speranza è che si recuperi una logica ambientale ma anche industriale con la definizione della tariffa puntuale, abbandonando così definitivamente ogni logica «tributaria» e di finanza derivata del settore. Certo, aver cambiato in 15 anni 6 volte il meccanismo di finanziamento del settore (Tarsu, Tia1, Tia2, Tares, Tari, tariffa puntuale) non aiuta la crescita economica ed industriale di un settore che deve fare investimenti e potrebbe generare crescita e nuova occupazione, un aspetto che i decisori politici sembrano non voler considerare.

Atipici a chi?

I nuovi contadini già metalmezzadri

Bruno Ugolini



C'È STATO UN TEMPO IN CUI I GIOVANI FUGGIVANO DALLE CAMPAGNE PER ANDARE A TROVARE UN LAVORO IN FABBRICA. SUCCEDeva SOPRATTUTTO NEL NORD-EST. Qui, ad esempio, le tute blu della Zanussi erano chiamate «metalmezzadri», ovvero lavoratori della terra divenuti metalmeccanici. Oggi succede un fenomeno contrario: spesso molti giovani, anche perché la crisi chiude le fabbriche, riscoprono la terra e, spesso, anche un modo di lavorare più gratificante. *Rassegna sindacale*, la rivista della Cgil, ha raccontato, con Angelo Mastrandrea l'esperienza dei «territorialisti» a Milano (www.societa-deiterritorialisti.it) organizzatori di un convegno proprio intitolato «Ritorno alla terra». Mentre a Roma «si sta affermando un movimento di nuovi contadini che formano cooperative e si attrezzano a coltivare in maniera attenta alla salute e al territorio». Certo in questo «ritorno ci sono coloro che scelgono di diventare imprenditori e altri che vanno incontro a esperienze di lavoro subordinato. E su un milione e centomila di questi ultimi - spiega Davide Fiatti della Flai Cgil - solo centomila hanno un contratto a tempo indeterminato». Nell'Italia ricca di macerie industriali una qualche speranza di lavoro risiede, però, proprio in un rilancio del settore agricolo. Secondo la Coldiretti potrebbero esserci nel prossimo futuro 100mila nuovi occupati. Il settore agricolo, se si scruta il panorama produttivo italiano, è l'unico col segno più. Con un aumento del Pil prodotto pari all'1,1%, mentre l'industria registra un meno 5,8% e i servizi un meno 1,1%. E anche la assunzioni indicano un incremento del 3,6%.

...

I giovani chiedono terre in affitto ai Comuni e crediti agevolati alle banche

Non si tratta solo di nuovi imprenditori o di braccianti o di conduttori di macchine. Spiega Mario Guidi presidente di Confagricoltura al *Sole 24 Ore* (intervista di Andrea Monti) come le nuove tecnologie e le energie rinnovabili abbiano «allargato il campo delle specializzazioni» e così nascono le professioni di elettrotecnici e biologi agricoli. Alcuni di questi giovani, spiega Guidi, vedono nell'agricoltura un rifugio. Mentre Franco Verrascina presidente della Copagri (confederazione produttori agricoli) sostiene che molti «nuovi contadini si rendono conto che il business futuro per tutti i Paesi ruoterà attorno al cibo: per questo ci investono».

Il problema è, sovente, quello della materia prima: la terra. Perché la possibilità di accedere a spazi coltivabili è spesso problematico. A Roma, racconta ancora *Rassegna*, è nato un Coordinamento dei soggetti che si battono per ottenerlo. Tra questi: l'Aiab (Associazione italiana per l'agricoltura biologica), «Terra», «Da Sud», la Flai-Cgil. Insieme hanno redatto una petizione con diecimila firme rivolta al neosindaco di Roma Ignazio Marino per rivendicare l'assegnazione delle terre incolte ai giovani agricoltori. Una manifestazione si è svolta, a questo proposito, presso un terreno di 22 ettari sulla romana via Cassia, con la richiesta al Comune di affittarlo a questi giovani. Secondo la Coldiretti il 42% dei giovani, se avesse accesso alla terra, sarebbe disposto a darsi all'agricoltura. Un intoppo deriva anche dalla difficoltà di ottenere crediti dalle banche. Il 65% dei giovani interessati lo denuncia. Sono dati estratti da un sondaggio che la Coldiretti ha promosso con la Swg. Così scopriamo che il 38% dei giovani preferirebbe gestire un agriturismo anziché lavorare in una multinazionale (28%) o fare l'impiegato in banca (26%). Mentre ben il 73% dei giovani italiani non solleva ostacoli a lavorare nella vendemmia e nella raccolta della frutta. E al 42% degli italiani piacerebbe fare l'agricoltore se ci fosse la disponibilità di un terreno.

Secondo il presidente della Coldiretti Sergio Marini «venute meno le garanzie del posto fisso che caratterizzavano queste occupazioni, sono emerse tutte le criticità di lavori che in molti considerano ripetitivi e poco gratificanti rispetto al lavoro in campagna». Questo spiegherebbe anche il fatto che siano aumentati del 29 per cento le iscrizioni negli istituti professionali agricoli e del 13 per cento negli istituti tecnici di agraria, agroalimentare. Dati ed esperienze che rappresentano anche un messaggio per i governanti. Da ascoltare.

<http://ugolini.blogspot.com/>

L'intervento

Buona la regola: paghi i rifiuti che produci

Alfredo De Girolamo



LA LEGGE DI STABILITÀ APPROVATA DAL GOVERNO ENTRA NELLA FASE DELLA DISCUSSIONE PARLAMENTARE, E CON ESSA IL NUOVO SISTEMA DI TASSAZIONE DEI RIFIUTI URBANI, CHE PRESENTA PER LE IMPRESE DEL SETTORE COME PER I COMUNI MOLTE OMBRE E QUALCHE LUCE. L'inserimento della nuova tassa rifiuti (Tari) all'interno del titolo «tassazione immobiliare» (Trisi) e il suo sostanziale abbinamento alla tassa sui servizi indivisibili (Tasi) fa fare al settore un gigantesco passo indietro non solo rispetto all'esperienza della tariffa (Tia) ma anche delle precedenti tasse comunali (Tarsu e Tares).

Il ministero dell'Economia ha infatti imposto una logica sbagliata, «tributaria»,

L'Unità

Via Ostiense, 131/L
00154, Roma

Questo giornale è stato chiuso in tipografia alle ore 21.30

Direttore Responsabile:
Luca Landò
Vicedirettore: **Pietro Spataro, Rinaldo Gianola**
Redattori Capo:
Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta
Umberto De Giovannangeli
Loredana Toppi (art director)

Consiglio di amministrazione
Presidente e amministratore delegato
Fabrizio Meli
Consiglieri
Edoardo Bene, Gianluigi Serafini, Matteo Fago, Carla Maria Riccitelli, Olena Pryshchepko, Carlo Ghiani
Redazione:
00154 Roma - via Ostiense 131/L
tel. 06585571 - fax 0681100383

20124 Milano via Antonio da Recanate 2
tel. 028969811 - fax 0289698140
40133 Bologna via del Giglio 5/2
tel. 051315911 - fax 0513140039
50136 Firenze via Mannelli 103
tel. 055200451 - fax 0552004530
La tiratura del 27 ottobre 2013 è stata di 83.694 copie

Stampa Facsimile | **Litosud** - Via Aldo Moro, 2 - Pessano con Bornago (Mi) | **Litosud** - via Carlo Pesenti, 130 - Roma | **Distribuzione Sodip** - **Angelo Patuzzi Spa** - via Bettola 18 - 20092 - Cinisello Balsamo (Mi) | **Pubblicità Nazionale: System24** - Via Monterosa, 91 - 20149 - (Mi) - Tel. 02.30221 / 3837 / 3820 Fax 02.30223214 | **Pubblicità online: WebSystem** - Via Monterosa, 91 - 20149 - (Mi) | e-mail: marketing.websystem@ilsole24ore.com | Sito web: www.ilsole24ore.com | **Servizio Clienti ed Abbonamenti:** lun-ven 9-14 | Tel. 0291080062 abbonamenti@unita.it | Arretrati € 2,00 Spedizione in abbonamento postale 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a.
Sede legale, Amministrativa e Direzione Via Ostiense 131/L - 00154 - Roma Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. In ottemperanza alla legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità è il giornale dei Democratici di Sinistra Ds. La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Certificato n. 7384 del 10/12/2012